

Newsletter novità europee 3/2011

Indice

Energia	2
Proposta di direttiva sull'efficienza energetica	2
Aiuti di Stato	3
Proposte di revisione della regolamentazione	3

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CISPEL

Energia

Proposta di direttiva sull'efficienza energetica

Il risparmio energetico è l'obiettivo chiave della nuova direttiva europea sull'efficienza energetica, che deve rafforzare le azioni miranti a conseguire l'obiettivo 20-20-20, sul quale i primi consuntivi registrano pesanti ritardi. L'efficienza energetica è infatti un obiettivo che già l'Unione Europea aveva sostenuto nel 2008 nel "Pacchetto 20-20-20", insieme agli altri due punti fondamentali: riduzione del 20% delle emissioni di gas serra e aumento del 20% del contributo per l'utilizzo di energie rinnovabili. Tali obiettivi dovranno essere attuati entro il 2020, però a differenza delle emissioni di gas nocivi, il risparmio energetico non è obbligatorio, per cui l'UE non ha fatto molto per migliorare la situazione sui consumi energetici. Per questo motivo nasce questa nuova direttiva, per poter entro il 2020 raggiungere anche un buon risparmio energetico e investire su fonti alternative.

I punti fondamentali della proposta di Direttiva, attualmente all'esame dei Governi e del Parlamento, riguardano:

- l'obbligo di un risparmio sulla bolletta del gas e della corrente elettrica di almeno l'1,5%, a cui dovranno adempiere le diverse società di distribuzione di energia e gas;
- l'obbligo per tutti gli Stati membri di definire schemi per il risparmio energetico, cioè dei piani nazionali per una migliore distribuzione dell'energia;
- **l'impegno delle pubbliche amministrazioni di riqualificare dal punto di vista energetico, almeno il 3% dei propri edifici;**
- la vigilanza e verifica da parte degli Stati dell'UE dell'effettiva messa in atto delle misure di risparmio energetico da parte degli enti pubblici e del loro utilizzo di servizi e prodotti con un alto livello di qualità energetica;
- la promozione dei servizi energetici ad alti standard di efficienza, attraverso campagne informative, nuovi modelli contrattuali, informazione su i marchi di qualità esistenti.

La bozza definisce anche strategie che vanno oltre il 2020 e vuole promuovere i settori che si occupano di soluzioni per il risparmio energetico, incentivare le aziende e gli enti pubblici ad adottare misure di efficienza energetica e definire una politica comune per tutti gli Stati dell'UE.

Vista la percentuale importante dell'edilizia pubblica (circa il 12% degli edifici), il settore pubblico – si legge nella sintesi – dovrà dare l'esempio: gli enti pubblici si impegneranno a favore della diffusione sul mercato di prodotti e servizi a basso consumo energetico sottostando all'obbligo legale di acquistare edifici, prodotti e servizi efficienti sotto il profilo energetico. Dal 1 ° gennaio 2014 essi dovranno inoltre ridurre progressivamente l'energia consumata nei propri locali effettuando ogni anno i necessari lavori di rinnovo su almeno il 3% della superficie totale del patrimonio edilizio pubblico. Il settore dell'alloggio sociale pubblico è soggetto questo obbligo, a meno che gli stati non lo escludano espressamente.

La posizione del Cecodhas a questo proposito è di chiedere una graduazione nell'applicazione dell'impegno (2% - 3% ...) unita ad adeguati finanziamenti, che potrebbero anche derivare dall'uso di una parte più importante dei Fondi strutturali per l'efficienza energetica.

Non mancano misure per aiutare i consumatori a risparmiare energia: si dovrà garantire un accesso semplice e gratuito ai dati riguardanti il consumo in tempo reale e l'evoluzione dei consumi, avvalendosi di contatori individuali più accurati. La fatturazione – specifica la direttiva - dovrebbe basarsi sul consumo effettivo, calcolato sulla base dei dati rilevati sul contatore.

Gli Stati membri poi dovranno monitorare i livelli di efficienza delle nuove capacità di produzione di energia e definire piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento (calore e freddo) come base per una pianificazione sana di infrastrutture efficienti, che prevedano anche il recupero del calore disperso. Misure per l'efficienza previste anche per le infrastrutture elettriche.

La direttiva prevede inoltre che nel 2014 la Commissione effettui una valutazione dei progressi realizzati verso l'obiettivo dell'UE del meno 20% sui consumi al 2020 e, se necessario, formuli una nuova proposta legislativa per stabilire obiettivi nazionali di efficienza energetica vincolanti.

Aiuti di Stato

Proposte di revisione della regolamentazione

E' stata presentata il 15 settembre la proposta di nuova decisione della Commissione sugli aiuti di stato.

Le principali proposte della Commissione contengono:

- 1 una comunicazione sulla definizione, che contiene dei chiarimenti in particolare sul concetto di Servizio economico e non economico;
- 2 una nuova decisione di esenzione dall'obbligo di notifica per:
 - Contributi annui inferiori a € 15.000.000
 - Gli ospedali senza soglia di importo
 - "Tutti i SIEG che rispondono a bisogni sociali di base" senza soglia (come la sanità, l'infanzia, la formazione, occupazione, **alloggi sociali**, inclusione sociale...) da definirsi da parte degli Stati membri
 - Collegamenti aerei o marittimi alle isole (sotto i 300,000 passeggeri in 2 anni)
 - Aeroporti e porti (al di sotto 200.000 passeggeri per gli aeroporti, sotto i 300,000 passeggeri per i porti) per 2 anni

Non vi è più nessuna condizione di controllo regolare della sovracompensazione, nè di definizione dell'edilizia sociale, ma rimane la necessità di avere un atto di impegno/contratto e una metodologia per il calcolo della compensazione. Importante notare che la decisione di esenzione **si applica soltanto ai contratti di durata inferiore a 10 anni**. Saranno quindi tutte da valutare le conseguenze sugli operatori dell'alloggio sociale.

- 3 una nuova "regolamentazione della *compensazione de minimis*" che stabilisce che:
 - per le autorità locali sotto i 10.000 abitanti, la compensazione sotto 150,000 €/ anno, per un fatturato inferiore a 5 milioni di euro su 2 anni non è un aiuto di Stato
- 4 una comunicazione sul quadro comunitario ("SIEG commerciali") che regola quanto segue:
 - Eventuali compensazioni al di fuori del campo di applicazione della nuova decisione di esenzione
 - l'atto di affidamento
 - la metodologia di calcolo della compensazione, incluso la metodologia del costo netto evitato
 - la possibilità per gli stati membri di introdurre degli Incentivi di efficienza
 - la sovracompensazione
 - gli obblighi di notifica